Associazione Alpinistica la Montagna
Alpinismo Escursionismo Natura
Via Geo Ballestri 265 - 41058 Vignola (MO) - Aperta il Giovedì dalle ore 21:00 alle ore 23:00
www.associazionealpinisticalamontagnavignola.it e-mail: info@associazionealpinisticalamontagnavignola.it

USCITA N° 30

Monti Lattari-Sentiero degli Dei-Vesuvio, uscita di 6 giorni.

Trekking itinerante in 5 tappe.

Uscita: 4-5-6-7-8-9 Maggio 2026 (4 maggio viaggio andata, 9 maggio rientro)
Durata Escursioni: 1a, 2a, 3a tappa, circa7- 8 ore cadauna, 4a, circa 5 ore.
Quota massima: 1416 m.
Quota minima: livello del mare

Difficoltà: T/E/EE
Lunghezza complessiva: km 50
Dislivello: 700-1000 m ogni uscita
Pranzo: al sacco in tutte le uscite

Organizzazione: Renzo Aravecchia, SMS & WhatsApp 335 5299709, MAIL: renzo.aravecchia@alice.it, Antonio Ara, SMS & WhatsApp 348 2334781, MAIL: antony.castel.62@alice.it

***Ritrovo:** 8,40 del 4 Maggio presso stazione dei treni di Vignola.

***Viaggio andata:** treno Vignola-Bologna 9,01-9,59. Frecciarossa 9583 delle 10,27, da Bologna Centrale a Napoli Centrale, con arrivo alle 14,13, proseguiremo con treno della Circumvesuviana, delle 14,44 fino a Vico Equense, con arrivo alle 15,53.

***Viaggio di ritorno:** Il ritorno sarà effettuato con le seguenti modalità: Ercolano-Pietrarsa con treno locale ore 08,38-08,44, (visita al museo ferroviario). In treno locale da Pietrarsa a Napoli Garibaldi ore 14,31- 14,48. Treno Frecciarossa ore 15,40 con arrivo a Bologna Centrale ore 19,33, poi in treno locale fino a Vignola, 20,32- 21,38.

***Attrezzatura:** scarponi alti rodati con suola ben scolpita, oppure buone scarpe da trekking (No scarpe da ginnastica) copricapo, bastoni telescopici, borraccia da 1,5-2 litri, lampada frontale consigliata, zaino di adeguate dimensioni.

***Abbigliamento:** leggero idoneo all' escursione di primavera avanzata, opportuno portare con sé indumento esterno impermeabile, altro indumento caldo, potenzialmente utile quando saremo sui rilievi, e naturalmente gli indumenti di ricambio sufficienti per 5 notti e 6 giorni, occorre quindi essere attrezzati, e disporre di uno zaino sufficientemente capiente a contenere il necessario. Non serve il sacco lenzuolo, in quanto soggiorneremo in hotels o strutture attrezzate.

***Pranzo:** al sacco, è consigliabile di avere sempre con se una piccola scorta di alimenti ad alto potere energetico, e di rapida assimilazione, quali frutta secca, barrette, predisporsi di conseguenza, non dimenticando le bevande energetiche, eventuali punti di rifornimento sono disponibili lungo i percorsi in quanto attraverseremo vari paesi.

***Importo totale stimato:** Treno, trasporti vari, 3 hotels a mezza pensione, escluse le bevande. 2 hotels includono solo pernottamento e colazione (Le cene sono libere ma incluse nella stima). Spesa cadauno stimata 600 Euro.

Il percorso potrà essere modificato in funzione delle condizioni ambientali per la sicurezza del gruppo.

Presentazione dell'uscita: Giovedì 8 gennaio 2026 ore 20,30 presso la sede dell'Associazione. La presentazione sarà la più completa ed esaustiva possibile.

Iscrizione: deve essere inviata il **14/01/2026 alle ore 20,00 al numero WhatsApp. 351 5781040. I posti disponibili sono al massimo 12 e verranno assegnati secondo l'ordine cronologico di iscrizione.** Immediatamente dopo la verifica delle iscrizioni,Vi sarà richiesto il versamento della caparra confirmatoria di 350 Euro, il saldo dovrà essere versato entro il 15 aprile.

La partecipazione alle uscite è caratterizzata dall'obbligo di iscrizione all'Associazione.

La Quota di partecipazione pari a 2 EURO al giorno quale rimborso spese.

Quest'uscita, è il completamento immaginario della precedente effettuata dal 24 al 28 aprile 2019, partenza da Corpo di Cava con arrivo a Positano. In questa uscita, percorreremo la dorsale interna da nord verso sud, del sentiero dei Monti Lattari, con partenza dal monte Faito > Bomerano > Positano > Punta Campanella, con arrivo del cammino a Sorrento. Visiteremo Ercolano, salendo al Vesuvio. Avremo modo di vedere tutta la penisola Sorrentina da vari punti di osservazione, in tutto il suo splendore naturalistico, ma cercheremo anche di addentrarci nella storia di queste aree, ricca ed interessante.

1a tappa, 5 maggio.

Monte Faito-Bomerano **Difficoltà:** EE

Trasferimento in autobus da Vico Equense, hotel Astoria, dove abbiamo pernottato, fino al monte Faito, partenza bus nelle vicinanze ore 9,05 arrivo 9,55, da dove inizierà la nostra prima tappa. Il percorso è la prima parte lato nord, dell'Alta Via dei Monti Lattari, che inizia dal piazzale della funivia monte Faito (Ora chiusa) con il sentiero CAI 350, detto anche sentiero dell'Angelo, che percorreremo per 3,8 km, poi entreremo in un sentiero parallelo che ci porterà sul CAI 329 E che sale al monte di Mezzo a quota 1426. Ritorneremo sui nostri passi sul 329 E, fino a Capo a Muro, dove imboccheremo il CAI 329, detto anche Sentiero alto degli Dei, fino a raggiungere Bomerano, dove termina la nostra prima tappa. Percorso molto bello, di montagna, pertanto impegnativo, a causa dei continui cambiamenti di dislivello e di un fondo in certi punti scivoloso e abbastanza faticoso. Pur trattandosi di una tappa di trasferimento, avremo comunque modo di vedere panorami molto belli, dal monte di Mezzo vedremo sia la costa Sorrentina, che quella Amalfitana.

Punti di rifornimento idrico: assenti.
Distanza: km 10,500
Tempo percorrenza 5 ore, soste escluse.
Dislivelli: + 675 m - 1140 m

2a tappa, 6 maggio.

Bomerano-Nocelle (Sentiero degli Dei), Montepertuso- Positano . **Difficoltà:** E

Il percorso collega la frazione di Bomerano, dove abbiamo pernottato, (Hotel Gentile) a quella di Nocelle di Positano tramite il sentiero Cai 327, ed offre alcuni dei panorami più suggestivi della Costiera Amalfitana e d'Italia. Percorreremo il famoso in tutto il mondo "Sentiero degli Dei". Questo sentiero vale da solo buona parte dell'uscita, splendido a dire poco.
A Nocelle imboccheremo il Cai 331, dopo 1km, percorreremo un sentiero non segnato, che ci porterà sul Cai 329, che abbandoneremo al borgo di Montepertuso, detto così per la presenza di un grosso buco nella parete rocciosa che lo sovrasta, ben visibile da ogni punto del paese. A Montepertuso, nel centro del borgo, sorge la Chiesa della Madonna delle Grazie, risalente al XVI sec. Imboccheremo il Cai 331 che diventa 331A che ci porta a Positano dove scenderemo alla spiaggia.
Il nostro percorso da Positano, nelle prime ore del pomeriggio, proseguirà in motoscafo, dal quale potremo ammirare la splendida costa fino a **Marina del Cantone**, dove pernotteremo.
Punti di rifornimento idrico: Disponibili lungo il percorso.
Distanza: 10 km
Tempo di percorrenza 5 ore, soste escluse.
Dislivelli: + 760 m, - 1386 m

3a tappa, 7 maggio.

Marina del Cantone-Punta Campanella-Sorrento. **Difficoltà:** EE

Punti di rifornimento idrico:
Distanza: 17 km
Tempo di percorrenza 7 ore, soste escluse.
Dislivelli: + 1050 m, - 1050 m

Luogo di confine fra la terra di **Campania** e il meraviglioso **Mar Tirreno**, posizionato esattamente difronte all'**isola di Capri** e ricoperto, fin dall'antichità, da un'aura sacra che ne fa ancora oggi uno dei territori più spettacolari dell'intera **Penisola**

Sorrentina. Si tratta di **Punta Campanella (Area marina protetta)** una spettacolare lingua di terra che dalle coste campane si protende verso il mare fungendo da confine naturale e **spartiacque fra la Costiera Amalfitana e il Golfo di Napoli**, quasi a volersi direttamente ricongiunge via terra con la splendida Capri. Partenza da Marina del Cantone, Villaggio Nettuno, dove abbiamo pernottato, imbocchiamo il sentiero Cai 300 Alta via dei monti Lattari che in 5 km ci porterà a Punta Campanella, dopo la sosta che sarà la più lunga possibile, ritorneremo sui nostri passi, e con lo stesso sentiero proseguiremo il nostro cammino raggiungendo Termini, per poi proseguire sul il Cai 355 fino a Santa Maria, dove imboccheremo il Cai 343, attraverseremo Massa Lubrense dopo 5 km arriveremo a Sorrento. Dal punto di vista religioso, meritano attenzione il **Chiostro di San Francesco** e il **Duomo di Sorrento**. Di natura storica, troviamo Sedile Dominova in via San Cesareo e i bagni della Regina Giovanna, senza dimenticare il **Museo Correale di Terranova**. Verso sera dopo la visita a Sorrento, proseguiremo in treno fino ad Ercolano.

4a tappa, 8 maggio Cono del Vesuvio e visita a Ercolano scavi.

Ercolano –Vesuvio-Ercolano.

Difficoltà: E/T

Distanza: 10,0 km
Tempo percorrenza 3 ore e 30 minuti, soste escluse. + 2 ore in autobus andata e ritorno da Ercolano al punto di accesso.
Dislivelli: - 530 m, + 530m

Partenza in autobus dall'hotel Villa Signorini, dove abbiamo pernottato, alle ore 9,00, per raggiungere in autobus il sentiero che ci porterà sul Vesuvio, a circa 4 km dalla sommità quota 830 m. Compiremo due giri ad anello sulla sommità, uno ampio di circa 8,5 km, ed uno stretto sul bordo del cratere di 1,5 km. Saliremo a piedi fino sul bordo del cratere, circa 4 km, altitudine 1150 m. da quel punto compiremo il percorso ad anello stretto sul bordo del cratere, 1,5 km km circa, fino alla sua quota massima di 1281 m, per poi rientrare sul percorso ad anello ampio per tornare al punto di partenza, per il rientro in autobus.

Nel pomeriggio visita agli scavi di Ercolano.

5a tappa + rientro 9 maggio.

Ercolano –Pietrarsa-Napoli-Bologna-Vignola.

Difficoltà: T

Partenza dall'hotel Villa Signorini, dove abbiamo pernottato, alle ore 8,00, per raggiungere la stazione dei treni, per trasferirci a Pietrarsa dove visiteremo il museo ferroviario Nazionale. Al termine della visita ed eventualmente del pranzo, raggiungeremo Napoli in treno per il rientro.

Qualche cenno storico sul museo.

In origine erano "Le Officine borboniche", simbolo della potenza economico industriale del Regno delle due Sicilie.

La storia di Pietrarsa è un po' la storia delle ferrovie italiane. Il 3 ottobre 1839 nel Regno delle Due Sicilie veniva inaugurata la prima strada ferrata d'Italia. Era lunga 7.411 metri e congiungeva Napoli a Portici, sulla stessa direttrice della linea Napoli-Salerno, che oggi costeggia l'area del Museo. Il tragitto fu percorso in 11 minuti da due convogli progettati dall'ingegnere Armand Bayard de la Vingtrie, su prototipo dell'inglese George Stephenson, fabbricata in Inghilterra dalla società Longridge Starbuck e Co. di Newcastle-Upon Tyne.

L'anno dopo veniva emanato il Decreto Reale per l'acquisto di una prima parte del terreno su cui sarebbe sorto il complesso di Pietrarsa, in una località in cui in epoca napoleonica era di stanza una batteria da costa, a difesa della rada di Napoli.

Gli edifici che oggi ospitano il museo, infatti, sono i padiglioni del Reale Opificio Meccanico, Pirotecnico e per le Locomotive fondato da Ferdinando II di Borbone nel 1840 per affrancare il Regno delle Due Sicilie dalla supremazia tecnica inglese e francese. Le officine trovarono posto qui perché a fianco del primo tratto ferroviario italiano.

Pietrarsa rappresenta quindi il primo nucleo industriale italiano (precede di 44 anni la fondazione della Breda e di 57 quella della Fiat), attivo fino agli anni '70 del '900, quando l'affermarsi delle locomotive elettriche e diesel determinò il declino dei mezzi a vapore e, insieme, dell'opificio. Nel 1977 le officine furono quindi destinate a diventare museo ferroviario, inaugurato nel 1989 dopo i lavori di adeguamento.

Oggi

Grazie agli interventi di restauro avvenuti tra il 2014 e il 2017, il Museo Nazionale di Pietrarsa è diventato il luogo prestigioso e affascinante che visiteremo.

Le architetture dei padiglioni ottocenteschi sono state restaurate e gli spazi esterni valorizzati con la piantumazione del Giardino del Mediterraneo e un nuovo parapetto in vetro per la terrazza sul lungomare, che offre una vista unica sul Golfo di Napoli. Anche le nuove tecnologie giocano un ruolo importante nella nuova vita del museo: la sala cinema dotata delle più performanti strumentazioni audio e video, la sala congressi comoda e funzionale e le nuove modalità di visita interattiva, con sistemi di realtà virtuale ed applicazioni dedicate, rendono Pietrarsa uno tra i più importanti musei ferroviari d'Europa.

Una location unica

La sede espositiva è unica nel panorama nazionale, tra i più affascinanti musei ferroviari d'Europa ubicato, tra Napoli e Portici, proprio sul primo tratto di ferrovia costruito nella Penisola.

Adagiato tra il mare e il Vesuvio con una spettacolare vista sul Golfo di Napoli il sito rappresenta un unicum in Italia sia per la ricchezza dei materiali conservati, sia per il fascino della sede. Si estende su un'area di 36.000 metri quadrati, di cui una parte è occupata da un meraviglioso giardino botanico con piante proveniente da tutto il mondo.

1a Tappa

2a Tappa

3a Tappa

4a Tappa